

di Arragona i Signori Arragonesi, li quali volevano regolare la spesa della casa del Re, e mutare a lor grado i Magistrati, ed i Governatori.

**XLVIII.** La guerra contra il Re di Marocco si avanzava con successo. Quel Principe aveva assediato la città di Begia, ma avendo inteso, che i due Re di Castiglia e di Arragona eransi impegnati reciprocamente a darsi soccorso contra di lui, abbandonò quell'impresa, e si ritirò in Africa. Intanto l'Ammiraglio della flotta di Castiglia si avanzò sino sulle coste di Africa, diede un combattimento navale ai Mori, lor prese tredici navigli, e obbligò il Re di Marocco a stare in riposo. Sanzio Re di Castiglia dal suo canto assediò Tariffa, e la prese ai Mori il dì 21. Settembre 1292. Egli ne diede il governo prima al gran Maestro di Calatrava, e poi ad Alfonso Perez Gusmano, il quale s' impegnò a difenderla col terzo di ciò che davasi agli altri Governatori.

**XLIX.** La buona intelligenza non sussistè lungo tempo tra li due Re di Castiglia e di Arragona. Questi si disgustò d' Isabella di Castiglia promessagli in matrimonio nel 1291. e per la quale non aveva potuto ancora ottenere dispensa da Roma. Il Re di Arragona in una conferenza ch' ebbe con Carlo Re di Napoli si accordò di sposare Bianca figliuola di quel Principe. Intanto Giovanni fratello del Re di Castiglia sempre pronto a sollevarsi si unì a Giovanni di Lara, il qual era malcontento del re di Castiglia per il principato di Molina, che Sanzio aveva riunito alla sua corona dopo la morte d' Isabella sposa del medesimo Lara. Questi due Signori presero l'arme, e minacciavano la Castiglia di una guerra civile. Il Re Sanzio l'arrestò nei suoi principj, e obbligò Giovanni di Lara a rientrar in dovere, e il Principe Giovanni a ritirarsi in Portogallo. Ma questo Principe non vi dimorò quieto. Egli principiò a fare delle scorrerie sulle frontiere del Re suo fratello; il che non essendo stato approvato dal Re di Portogallo suo protettore, egli si ritirò in Africa nella città di Tingis.

**L.** Il Re di Marocco diede truppe, macchine, e munizioni da guerra a Giovanni, e inviò a far l'assedio di Tariffa. Alfonso, che n'era il Governatore, vi si difese con eroico valore. I nemici tenevano uno dei suoi figliuoli prigione, e lo condussero a vista degli assediati, minacciando di tagliargli la testa, se il padre non rendeva la città. Egli rispose, che non era capace di commettere una tale viltà, e lor gettò anche un coltello, affinché se ne servissero, se volevano, per tagliare la testa a suo figliuolo, e se n'andò quietamente a pranzo in sua casa. Intanto il Principe Giovanni comandò, che si decapitasse il giovine. Gli assediati, che ciò vedevano dall'alto delle mura gettarono gran gridi. Il Governatore accorse, e dimandò cosa fosse. Gli fu detto, ch' erasi tagliata la testa a suo figliuolo. *Io credeva*, rispose, *che la città fosse presa*; e senza mostrare il minimo dolore ritornò al suo pranzo. I nemici veggendo, che null'avanavano, se ne ritornarono in Africa.

**LI.** Sanzio non sopravvisse che tre o quattro mesi alla levata dell'assedio di Tariffa, essendo morto il dì 26. di Maggio 1295. in età di 30. anni, e avendo regnato 11. anni e 4. giorni. Egli nominò suo figliuolo Ferdinando per succedergli, e diede alla Reina la reggenza del regno, e la cura dell'educazione del giovine Principe, la quale non passava ancora per sua legittima sposa, non avendo potuto ottenere la dispensa necessaria per celebrare il loro matrimonio secondo le leggi della Chiesa. Il suo corpo fu seppellito nella cappella, ov' erano i Sepolcri del Re. Egli lasciò molti figliuoli della Reina Maria. 1. Ferdinando suo suc-

XLVIII.  
Guerra  
contra il  
Re di Ma-  
rocco.  
An. 1292.  
Marian. l.  
14. c. 15.

XLIX.  
Discordia  
tra il Re di  
Castiglia  
e di Arra-  
gonia.  
An. 1292.  
1293.  
Marian. l.  
14. c. 16.

L.  
Tariffa as-  
sedata.  
An. 1294.  
Marian. l.  
14. c. 16.

LI.  
Morte di  
Sanzio Re  
di Casti-  
glia.  
An. 1295.  
Marian. l.  
14. c. 16.